

VirtusCinema ROMMACAMPAGNA**IL RICCIO**

12-13 FEBBRAIO

**IO,
LORO
E LARA**

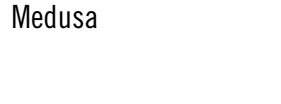
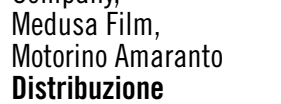
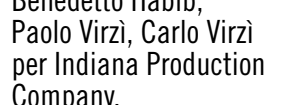
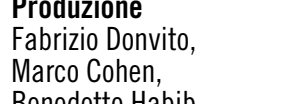
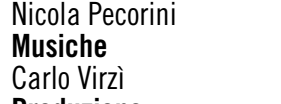
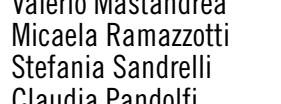
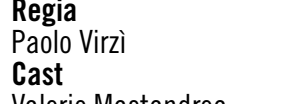
19-20 FEBBRAIO

**LA PRIMA
COSA BELLA**

26-27 FEBBRAIO

BROTHERS

5-6 MARZO

lanternaMagica
Italy cultural cinema

Bruno Michelucci è infelice. Insegnante di lettere a Milano, si addormenta al parco, fa uso di droghe e prova senza riuscirci a lasciare una fidanzata troppo entusiasta. Lontano da Livorno, città natale, sopravvive ai ricordi di un'infanzia romanzesca e alla bellezza ingombrante di una madre estroversa, malata terminale, ricoverata alle cure palliative. Valeria, sorella spigliata di Bruno, è decisa a riconciliare il fratello col passato e col genitore. Precipitatosi a Milano alla vigilia della dipartita della madre, convince Bruno a seguirla a Livorno e in un lungo viaggio a ritroso nel tempo. Le stazioni della sua "passione" rievocano la vita e le imprese di Anna, madre esuberante e bellissima, moglie di un padre possessivo, croce e delizia degli uomini a cui si accompagna senza concedersi e a dispetto delle comari e della provincia. Domestica, segretaria, ragioniera, figurante senza mai successo, Anna passa attraverso i marosi della vita col sorriso e l'intenzione di essere soltanto la migliore delle mamme.

È cosa nota ma è bene ribadirlo: se si cerca un erede convincente della grande tradizione della commedia all'italiana, quello è indubbiamente Paolo Virzì.

Lo è per attitudine, scrittura, sguardo. Per la modalità di immergersi nell'anima vera e nera del nostro paese, producendo affreschi esemplari e spaccati sociologici precisi. Archiviata la Roma dei call-center e della solidarietà zero ("Tutta la vita davanti"), il regista livornese torna in provincia con una commedia drammatica e col professore depresso di Valerio Mastandrea, che spera un giorno di "ingollare" quella madre che non va né giù né su ma che ugualmente suscita un'irresistibile attrazione.

Indietro nel tempo e al centro del film c'è allora una mamma, l'affettuosa Anna di Micaela Ra-

mazzotti, sedotta dalle persone e dagli avvenimenti ma trattenuta e contenuta dall'amore filiale. Mamma negli anni Settanta, Anna è vittima del torpore psicologico della provincia e della diffusa incomprensione maschile, da cui non sono immuni il figlio e il marito.

A interpretarla nel tempo presente e nel letto di un hospice, centro di accoglienza e ricovero per malati terminali, è appunto Stefania Sandrelli, che trova per il suo personaggio (tra)passato un destino più dolce.

La prima cosa bella nel film di Virzì è proprio il personaggio di Anna che, libera e priva di pregiudizi, vive in uno stato di perenne disponibilità nei confronti della vita, offrendo agli uomini quello che può e ai figli quello che sente.

Dotata di un'autenticità insolita e una femminilità impropria in un mondo di persone "normali", Anna è insieme amata e invisa al figlio, che ripudia il candore scandaloso della madre e trova rifugio senza pace nella fuga. Rientrato suo malgrado nella vita di provincia come un adolescente dopo l'ennesima evasione, Bruno indaga un'unità difficile da trovare dentro i silenzi e il dolore compresso.

La famiglia rappresenta allora il cuore della commedia, condita con robuste iniezioni di popolarità e ghiotte cadenze toscane, dentro il quale ci tuffa e si tuffa il figlio dolente di Mastandrea, incontrando i fantasmi del passato e contrattando il proprio posto nel mondo.

"La prima cosa bella" si appoggia su un coro di attori efficaci nel sapere stare dentro e fuori i personaggi, finendo per dare forma a una felice e insieme scriteriata idea di famiglia. Dalla meravigliosa inadeguatezza di Mastandrea deriva poi l'equilibrio tra ironia e malinconia che è la cifra di una commedia colma di sentimenti e spoglia di sentimentalismi.

La prossima settimana:**Brothers**

Di Jim Sheridan, con Tobey Maguire, Natalie Portman
Sam e Tommy sono due fratelli estremamente diversi: il primo è un marine, affidabile padre di famiglia sposato con Grace, con cui ha avuto due bimbe. Tommy è invece uno sbandato appena uscito di prigione. Quando un giorno alla famiglia viene improvvisamente comunicato che l'elicottero sul quale Sam stava viaggiando in Afghanistan è stato abbattuto sulle montagne, Tommy si fa carico di colmare il vuoto lasciato dal fratello iniziando ad occuparsi di sua moglie e delle sue due figlie.

L'ultimo film di Jim Sheridan è una storia dotata di grande e cupa drammaticità e capace di legare il tema della guerra a quello della famiglia, al rapporto difficile tra due fratelli diversi eppure dotati dello stesso intenso amore.

